Un anno \$2.00
Sei mesi \$1.25
Una copia \$0.05

IL NOSTRO SALUTO

Salve, porgiamo agli abitatori della Contea d'Indiana, ai cittadini italiani a quelli di razza inglese e a quelli di ogni altra nazionalità.

Un deferente, fraterno saluto rivolgiamo alla stampa di ogni fede politica.

Il "Patriota", che all'alba dell'8 Agosto 1914 si affaccia alla luce, e' il solo giornale del genere, che appaga un vivo desiderio, da lungo tempo sentito, anelato, in questa bella e ridente parte della Repubblica.

Gli editori hanno la convinzione, hanno piena fiducia, che i loro sforzi saranno coronati dall'approvazione di tutti i lettori, dei quali abbiamo già una larga adesione.

Il "Patriota", non e' iscritto a nessuna organizzazione politica, perche' intende, nel modo piu' assoluto, di non ingerirsi delle lotte e dei partiti. Egli, il "Patriota", intende svolgere il suo programma, sereno, chiaro e coscienzioso, scevro da sentimenti personali, pettegolezzi e questioni individuali.

Articoli di fondo saranno scritti sopra argomenti del giorno, studiano il concetto, pro e contro, pria di essere pubblicati.

Il formato del "Patriota", e' di otto pagine, quattro scritte in lingua americana, e quattro in lingua italiana. E' nostro intendimento duplicare gli articoli di massima importanza, mentre articoli separati saranno pubblicati in ciascuna lingua, per quelli che non conoscono o l'una o l'altra; in tal modo intendiamo respingere tutte le calunnie che ingiustamente ci vengono attribuite e far penetrare nell'elemento americano a quale rettitudine a quale correttezza, a quale rispetto sia ispirato il lavoratore italiano.

Con tali sentimenti, con tali intendimenti ci auguriamo ricevere il plauso dei nostri lettori e degli altri giornali, nonche' il loro appoggio, la loro raccomandazione.

Il maggior numero di copie del "Patriota", sara' distribuito fra le famiglie la di cui terra natia e' la bella Italia, ed a questi rivolgiamo un caldo appello, in quanto non bisogna saper parlare l'inglese, come molti ne conoscano, ma bisogna saperlo leggere e scrivere; allora solo potranno apprezzare l'opera da noi intrapresa nel combattere tutte quelle lotte che tenderanno ad oscurare, denigrare il nome santo d'Italia.

Tutta l'opera nostra sara' dedicata a salvaguardia degli interessi dei nostri onesti e forti lavoratori, onde un giorno non lontano con gioia potremo salutare il nostro trionfo morale ed economico.

Dagli amici americani, fra i quali contiamo un gran numero di abbonati, ci attendiamo fiduciosi il loro appoggio, il loro plauso.

Coll'espressione sincera del nostro cuore esterniamo i nostri piu' sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito al buon risultato della nostra impresa; fidenti che la loro cooperazione non ci verra' giammai meno per l'avvenire del giornale.

I locali dove si stampa il "Patriota", sono situati al terzo piano dell'edificio di Thomas White, Philadelphia st.; gli uffici di redazione e amministrazione sono nel Marshall Building, stanza n. 12, Philadelphia street, ove saremo ben lieti di dare il ben venuto ai nostri amici e visitatori.

LA REDAZIONE.

I doveri dell'Italia nel presente conflitto

Gli Stati delle Grandi Potenze sono chiamate al gran cimento. Già le ostilità sono scoppiate e in diversi punti scorre il sangue di preziose vite mietute all'umanità.

Turbata e' così la pace a cagione di un vecchio rimbambito, capo di un Impero, la cui sete insaziabile di dominio, uso a violare e calpestare i piu' deboli, ha trascinato l'Europa a quella tanta temuta conflagrazione.

Resta a noi il compito di tenerci pronti a salvaguardare i nostri piu' vitali interessi, la nostra dignità.

All'Italia non incombe l'obbligo, secondo il trattato di alleanza, di prendere parte al conflitto, ove e' stata trascinata l'Europa, inquantochè la nostra alleata e' stata lei a gettare il guanto di sfida, e' stata lei la provocatrice.

L'Austria-Ungheria non e' stata invasa, ma invasitrice, per giunta di un polo, che fino a ieri ha eroicamente combattuto per la sua indipendenza, per redimersi dal tiranno, dall'oppressore.

A prescindere da questa alta ragione di stato, l'Italia per nessun motivo dovrebbe combattere a favore d'una sua implacabile nemica che tuttavia tiene oppressi e soggiogati migliaia e migliaia dei suoi figli.

L'Austria ha cercato sempre i suoi interessi a danno e consumo nostro, suoi alleati, e la guerra degli stati bal-

canici ce ne ha dato la prova piu' recente.

L'opinione pubblica si e' manifestata unanime nel mettere in guardia coloro che reggono i destini della nostra Nazione e dai quali fiduciosi attendiamo la parola serena: neutralità, che varra' a tranquillizzare 33 milioni di cuori italiani.

Se questa nostra alleata, che per barbarie, crudeltà, ha il primato sopra tutte le nazioni civili, domani uscisse vittoriosa, con le sue aspirazioni alla supremazia sull'Adriatico e sull'Egeo, verrebbe sempre a paralizzare, ad annichilire le forze ed il prestigio nostro.

No, non sarà mai detto che i figli d'Italia, per fare il giuoco dell'Austria affilino le armi contro popoli amici o quanto meno a noi simpatici.

Italiani tutti! Noi che d'oltre oceano seguiamo gli eventi col pensiero e col cuore, leviamo alta la voce, alziamo un grido di sdegno e d'indignazione contro chi e' la causa precipua di tanto spargimento di sangue; e se la forza degli eventi ci chiamasse altra volta a misurarci colle armi, corriamo, combattiamo e vinciamo, ma per i nostri esclusivi interessi e per la liberazione dei nostri fratelli, ancora oppressi da quella stessa Nazione che oggi implora il nostro aiuto.

E se mai, combattiamo anche per dare man forte ai popoli che lottano per la loro indipendenza e libertà.

LE ULTIME VICENDE DELLA GUERRA EUROPEA

Tutta Europa in armi

Tutta l'Europa ora non e' altro che un grande campo militare. L'Austria-Ungheria e la Germania si trovano contro la Russia, la Francia, la Gran Bretagna, la Serbia ed il Montenegro.

L'Italia ha dichiarato la sua neutralità, ma nel tempo stesso mobilita le sue forze di terra e di mare.

Il Belgio, l'Olanda e la Svizzera mobilitano i loro eserciti, mentre anche la Svezia si prepara a far lo stesso per difendere la propria neutralità.

Intanto il Giappone si prepara a compiere gli obblighi che gli vengono dal trattato di alleanza con la Gran Bretagna.

Si dice che la Spagna stia preparando una dichiarazione di neutralità.

Per il momento l'Austria ha quasi cessato la sua campagna contro la Serbia, per far fronte alla Russia sui Carpazi, ma la Serbia ha completato la mobilitazione del suo esercito e si prepara ad invadere la Bosnia.

La Germania ricorda all'Italia il trattato di alleanza

ROMA, 5. — L'ambasciatore tedesco Von Flotow ha formalmente notificato al Ministero degli Esteri che la Germania e' stata attaccata dalla Francia e dall'Inghilterra e che per conseguenza la Germania aspetta che l'Italia adempia agli obblighi consacrati nel trattato della Triplice Alleanza.

Dopo la comunicazione dell'Ambasciatore, il Gabinetto fu convocato di urgenza. La seduta e' stata lunghissima.

Si crede che la deliberazione e' stata per la continuazione della neutralità.

L'intervento del Presidente Wilson

WASHINGTON, 5. — Il Presidente Wilson ha oggi offerto i suoi buoni uffici per una mediazione fra le Potenze europee impegnate nella presente guerra.

Il presidente ha mandato il seguente saggio all'Imperatore di Germania, lo Zar di Russia, l'Imperatore di

Austria-Ungheria ed il Re d'Inghilterra:

«Come capo ufficiale di una delle Potenze firmatarie della Convenzione dell'Aia, io sento che e' mio privilegio e' mio dovere, in base all'articolo 3 di detta convenzione, di dirvi col sentimento della piu' sincera amicizia che io accoglierei volentieri l'opportunità di agire nell'interesse della pace europea, sia ora che in qualsiasi altro tempo che a voi sembri conveniente, come un'occasione di servire voi e tutti gli interessati in una maniera che per me sia ragione di perenne gratitudine e felicità».

WOODROW WILSON.

Il messaggio presidenziale ai governi stranieri e' stato mandato per tramite del Dipartimento di Stato alle Ambasciate delle Nazioni coinvolte nel conflitto, perche' lo trasmettano ai loro governi rispettivi.

La settimana scorsa il Presidente non si senti' disposto ad offrire i suoi buoni uffici, ritenendo che l'offerta si sarebbe potuta piu' opportunamente fare dopo una decisiva battaglia. Ma l'enormità del conflitto ha convinto il Presidente essere suo dovere di tentare ora di fare qualche cosa a favore della pace.

L'offerta dei buoni uffici non e' stata estesa ai governi della Serbia e del Montenegro, per la ragione semplicissima che quei due paesi non hanno firmato la convenzione dell'Aja.

Gli ultimi telegrammi della guerra

WASHINGTON, 5. — Secondo informazioni pervenute al Dipartimento di Stato, il Palazzo dell'Ambasciata tedesca a Pietroburgo e' stato incendiato e distrutto da una folla infuriata, non appena si e' sparsa la notizia che la popolazione di Berlino ha distrutto il Palazzo dell'Ambasciata russa.

Un impiegato tedesco e' rimasto ucciso.

Al Dipartimento di Stato e' anche pervenuto un dispaccio annunziante che la folla, a Berlino, ha incendiato l'Ambasciata russa.

PARIGI, 5. — L'esercito tedesco avanza continuamente attraverso le vallate che dividono Toul da Epinol.

Durante le ultime dodici ore, i combattimenti e gli attacchi lungo tutta la frontiera si sono susseguiti incessantemente con gravissime perdite da ambo le parti.

A Nancy arrivano tutti i momenti gruppi di soldati feriti.

Si afferma che la massa tedesca sia forte di oltre centomila uomini e che comprenda truppe di ogni genere. La maggior parte pero' dei combattimenti avvenuti durante la giornata, sono stati dei veri e propri duelli di artiglieria. I tedeschi, mentre avanzano, si trincerano.

glieria. I tedeschi, mentre avanzano, si trincerano.

E' stata riportata, ma non ancora confermata, una vittoria della flotta francese su quella tedesca, in una battaglia che sarebbe avvenuta nel Mediterraneo. Il cacciatorpediniere tedesco "Panther", e' stato affondato e i due incrociatori Breslen e Goebin sono stati catturati.

L'annuncio della vittoria e' stato il segnale d'un inaudito scoppio di entusiasmo e della formazione di un imponente corteo che ha percorso tutte le vie di Parigi.

TELEGRAMMI DALL'ITALIA

LE BUONE CONDIZIONI FINANZIARIE DELL'ITALIA

ROMA, 5. — Ieri sera ha avuto luogo una riunione dei ministri, alla quale hanno preso parte anche i direttori della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e della Banca di Sicilia.

Dopo un accurato esame delle attuali condizioni finanziarie d'Italia, e' stato constatato che sono prive di fondamento tutte le preoccupazioni che vanno da giorni diffondendosi al riguardo in tutto il regno.

La situazione finanziaria e' buona e non vi e' la benchè menoma ragione di tali voci allarmanti.

LA PROBABILE AZIONE DELL'ITALIA

ROMA, 5. — Alcuni giornali riportano che i partigiani della guerra domanderebbero che l'Italia, rotta la sua neutralità si unisse alla Germania e all'Austria, e giustificerebbero la loro proposizione sull'appoggio dei telegrammi giunti da Londra, secondo i quali l'Inghilterra avrebbe dichiarato la guerra alla Germania. Un susseguente dispaccio pero' informerebbe che il ministero degli Esteri inglese farebbe ricadere la responsabilità della guerra sulla Germania e quindi non vi sarebbe neanche piu' la succennata ragione, per cui l'Italia dovrebbe osservare i patti del trattato, che avvince la Triplice Alleanza.

LE NAVI ITALIANE

ROMA, 5. — Le nostre navi mercantili in questi giorni fanno una continua crociera tra i porti Digire e del mare Tirreno e quelli francesi di Marsiglia e di Tolone, dove hanno libera entrata ed uscita, e dove fanno scarico e carico di rifornimento.

AI CONFINI NORDICI

ROMA, 5. — Circola la voce, a dire vero pero' non ancora confermata dai fatti, che il governo abbia intenzione di concentrare quattro corpi d'armata al confine austriaco ed un altro al confine svizzero.

Il decapitato parlante e la paura dell'aiutante carnefice

PARIGI, 20. — La sopravvivenza della coscienza nei giustiziati e' un problema che ha sempre tentato i dotti, ma nessuno scenziato pote' formulare una conclusione definitiva.

Un uomo, che non e' affatto filosofo ne' medico e che la questione della sopravvivenza della coscienza lascia pienamente indifferente, e' stato testimone di un fatto straordinario, che lo ha grandemente impressionato.

Si tratta del primo aiutante del boia Deibler, che ha parlato al "Matin",

«Venerdì scorso, all'alba, abbiamo giustiziato a Tours il giovane assassino Maurizio Doucet. Egli si era mostrato coraggioso e diede prova sul palco di rara energia. Marcio' spavalidamente verso la morte e nel breve tragitto che lo separava dalla ghigliottina ebbe la forza di pronunciare parole ironiche. Quando aveva già il capo sotto la mannaia, conto' ad alta voce i due o tre secondi che lo separavano dalla morte.

Compiuta l'esecuzione il corpo venne caricato sulla vettura scortata dai gendarmi, per essere portato al cimi-

NUOVE COMPLICAZIONI?

ROMA, 5. — Nei circoli militari parlasi di possibili altre complicazioni.

Si dice che la Spagna stia quietamente mobilitando con intenzione di assalire il Portogallo non appena le Grandi Nazioni saranno piu' ingaggiate nel grave conflitto.

Aggiungesi ancora che altre truppe pronte abbia la Spagna nel Marocco per un'azione contro i possedimenti tedeschi, che in questo momento sono debolmente difesi.

CLASSI RICHIAMATE

ROMA, 5. — Con regio decreto sono state richiamate sotto le armi le prime categorie delle classi del 1881 e 1890.

Esse dovranno presentarsi entro l'1 agosto ai rispettivi distretti.

Sono stati richiamati tutti gli specialisti della marina, e cioe' fuochisti, macchinisti, timonieri, elettricisti e semaforisti delle classi 1882, 83, 84, 85, 86, 87, ed 88.

Con lo stesso decreto e' ordinato che si intendono come richiamati tutti i soldati e marinai in congedo illimitato, i quali sono attualmente imbarcati sul naviglio ausiliario.

MIRE ITALIANE!

ROMA, 5. — Alcuni giornali francesi riportano la notizia che l'Italia a tempo opportuno occuperà le terre irredente.

E si spingono fino a dire che forse anche cio' sarebbe già concordato colla Triplice intesa, e l'Italia avrebbe già ottenuto il tacito consenso della Francia e dell'Inghilterra.

PEL RACCOLTO VINICOLO

ROMA, 5. — Il governo si preoccupa delle difficoltà di provvedere ai raccolti e specialmente a quello dell'uva, essendo tanti uomini richiamati sotto le armi.

Saranno adibiti i vecchi, le donne e i giovinetti.

tero. Io accompagnavo il cadavere. Per strada vinto dalla stanchezza e dalla notte insonne, mi sedetti su lungo cesto contenente il cadavere e mi assopii. Ma all'improvviso fui svegliato da qualche grido che si levava sotto di me. Poi le grida divennero rantoli sordi e gemiti soffocati. Balzai in piedi: non potevo credere che il rumore provenisse dal cesto, eppure non era una allucinazione.

Una seconda e terza volta, sempre piu' deboli, e' vero, piu' lenti, io udii i rantoli.

Nonostante i 25 anni di pratica come aiuto carnefice, rimasi atterrito da quella voce che usciva dal pianere gorgogliante di sangue e mi spaventava.

Mi allontanai ed andai a prendere posto sulla cassetta insieme ai gendarmi...

Questo il racconto fatto dall'aiutante di Deibler, Deformeuat, e questa storia del decapitato parlante rimarrà certo per lui la piu' profonda impressione della sua carriera.

Per un appello fatto agli italiani

Leggo nel N. 28 dell'accreditato e diffuso settimanale "La Stella d'Italia", del giorno 11 corrente, un articolo firmato C. P. così intitolato: «L'infame campagna contro i siciliani».

Anzitutto sento imperioso il dovere di ringraziare sentitamente, l'esimio, forbito, elegante scrittore per le belle e lusinghiere parole rivolte all'eroica e generosa Sicilia, mia terra natia.

Come italiano, mi troverete sempre in prima linea di combattimento, quando trattasi di rivendicare il buon nome d'Italia.

Però mi consenta l'egregio collega, una osservazione gentile e cortese.

Il suo articolo, scritto con tutto l'ardore del nostro sangue, con lo sgorgo d'indignazione di chi sente, così inconsciamente e villanamente, profanare quel loco cotanto sacro al culto della storia del risorgimento italiano: pure non valeva la pena di sciappare tant'olio per un cavolo e di raccogliere le sciocchezze di un negro Booker T. Washington che mentisce pur sapendo di mentire, affermando che i negri sono superiori per civiltà per educazione e per sistemi di vita agli italiani in genere ed ai napoletani e siciliani in ispecie — e che la Sicilia e' un covò di briganti.

Quel Rospo Nero, dovrebbe ricordare che fu l'eroe dei due mondi, il leone di Capaera che li ha redenti, li ha tratti dal servaggio, dalla schiavitù e dall'abbruttimento.

La bava velenosa della bocca di questi insetti che neppure sulla carta geografica hanno visto quel luogo di incanto, di meraviglie, di gentilezza, di ospitalità che e' l'Italia, non toccherà mai il tallone dell'ultimo italiano della cerchia sociale.

Ella, Egregio collega, m'insegna che l'assassino non ha patria.

Pertanto, e' mio divisamento non raccogliere mai simili insinuazioni, di respingerle con nauseante disprezzo, e col Gran Poeta dire: — Non ti curar di lor, ma sputa e passa.

Visite gradite

Negli ultimi del mese scorso, nei nostri uffici abbiamo avuto la gradita e cortese visita dei noti, zelanti, intelligenti agenti Sig. Scabia del "Bollettino della Sera", e Sig. Pugliese del "Giornale Italiano".

La loro visita, oltre ad averci procurato un vero piacere ci ha riempito il cuore di fiducia per le belle parole di sprone e d'incoraggiamento che ci rivolsero i summenzionati amici.

A loro vadano i nostri migliori auguri e i cordiali saluti.

Giovedì scorso il simpatico e distinto giovane Sig. Peter Wm. Tozzi commesso viaggiatore della spettabile Ditta "Italian, French and Spanish Products", onore' di una sua visita i nostri uffici. Nel ringraziarlo di tanta cortesia, auguriamo all'amico sincero fortuna e prosperità negli affari.

Italiani che si fanno onore

Nel n. 173 del 25 e 26 Giugno 1914, del giornale "Arena", di Verona, apprendiamo con vero compiacimento, che quell'esimio dott. Elia Casu, ha scoperto un rimedio, contro un male, ribelle ai rimedi dell'arte, che da lunghi anni affliggeva l'umanità.

Lo specifico che miracolosamente ha trovato, guarisce la sciatica ed artriti.

Noi, che da vicino, abbiamo il bene e la fortuna di conoscere le doti di mente e di cuore dello studioso dottor Casu, esterniamo a lui i nostri piu' sinceri elogi e facciamo fervidi voti a che gli arrida sempre la fortuna.

Fiori d'arancio

Il giorno 6 Giugno u. s. in Carlupoli, prov. di Catanzaro, si univano in matrimonio la verzosa e bella Signorina Michelina Bilotti di Leopoldo col distinto giovane Beniamino Griffio di Raffaele da Cerava. Auguri sinceri e felicitazioni.